

SABATO
25
GENNAIO
1947

LIBERTÀ'

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI DELLA PROVINCIA DI UDINE

Il prestigio dell'esercito non è il prestigio dei capi

Sul «Buonsenso» di sabato il generale Bencivenga spezza una legge in favore degli ufficiali generali e dei colonnelli sottoposti al giudizio delle commissioni ministeriali anticamente dello sfallamento.

Nella prima parte del suo articolo il generale Bencivenga con elevato tono rivendica la necessità di salvare il prestigio dell'esercito perché, come egli dice giustamente, nell'esercito è il popolo in armi e la storia conosce campagne di guerra anche sfortunate che giovarono al prestigio di un popolo più di una vittoria riportata dalla perfetta e dalla quantità delle armi.

Fin qui non abbiamo nulla da obiettare: che in Italia dopo la liberazione si sia scarsamente apprezzato il sacrificio dei nostri combattenti, l'esemplare senso del dovere da essi dimostrato nella quasi generalità dei casi, che le passioni di parte abbiano introdotto elementi estremi di qualificazione politica (fascismo e anti-fascismo, monarchia e repubblica) in una maniera in cui il solo criterio di giudizio doveva rifarsi al carattere dei comandanti e al senso dell'onore militare, è un fatto innegabile.

Nostri si su questi coloni abbiamo altre volte insistito su questo problema morale tuttora insoluto in Italia.

Dove non possiamo assolutamente concordare con l'on. Bencivenga è nella seconda parte del suo articolo, là dove egli sembra far constatare il prestigio di un esercito col prestigio dei suoi capi, là dove egli si oppone ad un giudizio, che non provenga puramente dalla casta militare, sui generali e sui colonnelli, per valutare la loro capacità a dirigere il nuovo esercito della Repubblica.

Noi ci rifiutiamo di ammettere che il prestigio dell'esercito italiano, che il prestigio del popolo italiano, si possa difendere facendo le copie dei suoi dirigenti anziché facendo chiara luce su tutte le responsabilità connesse alla condotta militare della guerra.

In realtà non si tratta di salvare il prestigio dell'esercito, si tratta di rendere giustizia all'esercito ed al popolo: non si tratta di accorgersi perché la guerra si è perduta ma di mettere in luce come si è perduta perché l'altissimo contributo dato dai soldati e dalla quasi generalità degli ufficiali, esclusi gli alti gradi, ad una guerra non sentita né voluta dal popolo, ma viltamente combattuta e sofferta per senso del dovere, sia stato reso vano dalla inettitudine e dall'incapacità dei capi: si tratta di spiegare perché in una guerra pura inevitabilmente volata alla sconciata si sono avute, per milioni di uomini, tante sofferenze inutili.

Crede l'on. Bencivenga che i 40 mila soldati catturati a Sidi El Barrani, i 50 mila catturati a Porto Bardia, i 20 mila catturati a Tobruk, le altre migliaia di soldati che durante la prima ritirata libica hanno sofferto l'inermezza chiedendosi chi erano i comandi, crede l'on. Bencivenga che questi soldati sottratti per anni, nei campi di prigionia, al loro lavoro, alle loro famiglie, alla vita politica e morale del loro Paese, sentiranno che sia stata resa loro giustizia quando si sia stesa un pietoso velo di oblio sulle incapacità, sulle colpe della vita dei comandi?

Crede l'on. Bencivenga che ai soldati e agli ufficiali italiani dell'ARMA, che durante la tragica ritirata hanno invano cercato un ufficio di grado elevato che coordinasse le loro azioni, che sono visti abbandonati a se stessi e dopo la cattura hanno sofferto quelle che tutti sappiamo, crede che questi soldati si sentivano soddisfatti di una generica difesa dell'esercito italiano, identificato arbitrariamente nei suoi capi e non sentiranno invece che giustizia sarà resa nei loro confronti solo quando i responsabili siano stati identificati e sottoposti ad una condanna sia pure mortale?

E ancora, per scegliere fra i tanti esempi che ci si affollano alla memoria, uno particolarmente delicato, nella questione del comportamento delle truppe italiane in Jugoslavia che ha suscitato le note rivendicazioni relative ai crimini di guerra, pensa l'on. Bencivenga che i combattenti italiani, ufficiali e soldati esposti senza loro colpa e contro i loro profondi sentimenti di umanità ad una guerra furiosa, possano non sentire soddisfatti, ma anche concretamente disposti a un'ultima e globale difesa del più grande disponibile di energia. A risolvere questo problema il ministro ha nominato una commissione ristretta composta dagli ingegneri Viscitini, Virgili, Bottani, Angelini, Ben-Detti e Selmi. Tale commissione, e dopo breve immediata discussione, ha deciso di intervenire direttamente nel ministero dell'Interno per ottenere che le truppe, ripartite, ma le truppe di combattimento, si accostino il consumo di energia elettrica al minimo.

La discussione è stata infine conclusa dal ministro Romita, il quale ha ammonito che bisogna fare di più per rendere disponibile l'energia.

Il ministro Romita ha presieduto una riunione, dove erano presenti i rappresentanti, arrivando con le forze armate, di tutte le regioni del centro-meridionale. Frenare efficacemente i consumi, slobocando i contratti di prezzi. Questi ultimi andrebbero differenziati tra inverno ed estate, in modo da incoraggiare le industrie ad accrescere il consumo, e state di diminuirlo d'inverno.

E ancora, per scegliere fra i tanti esempi che ci si affollano alla memoria, uno particolarmente delicato, nella questione del comportamento delle truppe italiane in Jugoslavia che ha suscitato le note rivendicazioni relative ai crimini di guerra, pensa l'on. Bencivenga che i combattenti italiani, ufficiali e soldati esposti senza loro colpa e contro i loro profondi sentimenti di umanità ad una guerra furiosa, possano non sentire soddisfatti, ma anche concretamente disposti a un'ultima e globale difesa del più grande disponibile di energia. A risolvere questo problema il ministro ha nominato una commissione ristretta composta dagli ingegneri Viscitini, Virgili, Bottani, Angelini, Ben-Detti e Selmi. Tale commissione, e dopo breve immediata discussione, ha deciso di intervenire direttamente nel ministero dell'Interno per ottenere che le truppe, ripartite, ma le truppe di combattimento, si accostino il consumo di energia elettrica al minimo.

Non non pensiamo che sia una deformazione professionale ad adorare il sereno giudizio del generale Bencivenga, inducendolo ad identificare il prestigio dei suoi capi ed a col prestigio della condotta di questi.

Bencivenga è un soldato e un ufficiale leale e conosce le sofferenze dei comandati e gli obblighi dei comandati.

Crediamo invece che si tratti di una deformazione politica e che lo spirito di parte abbia preso il so-

Interrogativi e perplessità nello svolgimento della crisi

Nessun elemento chiarificatore è emerso dalle consultazioni della giornata. Risulta invece uno spostamento dei punti programmatici iniziali che potrà notevolmente ritardare la formazione del nuovo Governo

ROMA, 24 gennaio. — L'on. De Gasperi ha iniziato la quarta giornata di crisi ricevendo nella sua abitazione il sostituto alla presidenza del Consiglio. Subito dopo egli si è recato a palazzo Quirinale dove ha conferito con il Capo dello Stato. Quindi invece di recarsi come di consueto al Viminale egli ha fatto visita nelle loro abitazioni ad alcune personalità politiche per avere con esse uno scambio di vedute sulla situazione.

Alle 10.30 l'on. De Gasperi si è recato a casa dell'Incaricato politico del Consiglio per le relazioni con i partiti, l'on. G. Togliatti, con cui ha discusso di alcune obiezioni di Togliatti al progetto di legge sulle guerre.

Perché una inchiesta ampia, completa, su tutta la guerra, alla quale accenna Bencivenga nel suo articolo, non dovrebbe essere oggi non solo possibile ma anche doverosa?

Perché una inchiesta ampia, completa, su tutta la guerra, alla quale accenna Bencivenga nel suo articolo, non dovrebbe essere oggi non solo possibile ma anche doverosa?

Perché una inchiesta ampia, completa, su tutta la guerra, alla quale accenna Bencivenga nel suo articolo, non dovrebbe essere oggi non solo possibile ma anche doverosa?

Perché una inchiesta ampia, completa, su tutta la guerra, alla quale accenna Bencivenga nel suo articolo, non dovrebbe essere oggi non solo possibile ma anche doverosa?

Perché una inchiesta ampia, completa, su tutta la guerra, alla quale accenna Bencivenga nel suo articolo, non dovrebbe essere oggi non solo possibile ma anche doverosa?

Perché una inchiesta ampia, completa, su tutta la guerra, alla quale accenna Bencivenga nel suo articolo, non dovrebbe essere oggi non solo possibile ma anche doverosa?

Perché una inchiesta ampia, completa, su tutta la guerra, alla quale accenna Bencivenga nel suo articolo, non dovrebbe essere oggi non solo possibile ma anche doverosa?

Perché una inchiesta ampia, completa, su tutta la guerra, alla quale accenna Bencivenga nel suo articolo, non dovrebbe essere oggi non solo possibile ma anche doverosa?

Perché una inchiesta ampia, completa, su tutta la guerra, alla quale accenna Bencivenga nel suo articolo, non dovrebbe essere oggi non solo possibile ma anche doverosa?

Perché una inchiesta ampia, completa, su tutta la guerra, alla quale accenna Bencivenga nel suo articolo, non dovrebbe essere oggi non solo possibile ma anche doverosa?

Perché una inchiesta ampia, completa, su tutta la guerra, alla quale accenna Bencivenga nel suo articolo, non dovrebbe essere oggi non solo possibile ma anche doverosa?

Perché una inchiesta ampia, completa, su tutta la guerra, alla quale accenna Bencivenga nel suo articolo, non dovrebbe essere oggi non solo possibile ma anche doverosa?

Perché una inchiesta ampia, completa, su tutta la guerra, alla quale accenna Bencivenga nel suo articolo, non dovrebbe essere oggi non solo possibile ma anche doverosa?

Perché una inchiesta ampia, completa, su tutta la guerra, alla quale accenna Bencivenga nel suo articolo, non dovrebbe essere oggi non solo possibile ma anche doverosa?

Perché una inchiesta ampia, completa, su tutta la guerra, alla quale accenna Bencivenga nel suo articolo, non dovrebbe essere oggi non solo possibile ma anche doverosa?

Perché una inchiesta ampia, completa, su tutta la guerra, alla quale accenna Bencivenga nel suo articolo, non dovrebbe essere oggi non solo possibile ma anche doverosa?

Perché una inchiesta ampia, completa, su tutta la guerra, alla quale accenna Bencivenga nel suo articolo, non dovrebbe essere oggi non solo possibile ma anche doverosa?

Perché una inchiesta ampia, completa, su tutta la guerra, alla quale accenna Bencivenga nel suo articolo, non dovrebbe essere oggi non solo possibile ma anche doverosa?

Perché una inchiesta ampia, completa, su tutta la guerra, alla quale accenna Bencivenga nel suo articolo, non dovrebbe essere oggi non solo possibile ma anche doverosa?

Perché una inchiesta ampia, completa, su tutta la guerra, alla quale accenna Bencivenga nel suo articolo, non dovrebbe essere oggi non solo possibile ma anche doverosa?

Perché una inchiesta ampia, completa, su tutta la guerra, alla quale accenna Bencivenga nel suo articolo, non dovrebbe essere oggi non solo possibile ma anche doverosa?

Perché una inchiesta ampia, completa, su tutta la guerra, alla quale accenna Bencivenga nel suo articolo, non dovrebbe essere oggi non solo possibile ma anche doverosa?

Perché una inchiesta ampia, completa, su tutta la guerra, alla quale accenna Bencivenga nel suo articolo, non dovrebbe essere oggi non solo possibile ma anche doverosa?

Perché una inchiesta ampia, completa, su tutta la guerra, alla quale accenna Bencivenga nel suo articolo, non dovrebbe essere oggi non solo possibile ma anche doverosa?

Perché una inchiesta ampia, completa, su tutta la guerra, alla quale accenna Bencivenga nel suo articolo, non dovrebbe essere oggi non solo possibile ma anche doverosa?

Perché una inchiesta ampia, completa, su tutta la guerra, alla quale accenna Bencivenga nel suo articolo, non dovrebbe essere oggi non solo possibile ma anche doverosa?

Perché una inchiesta ampia, completa, su tutta la guerra, alla quale accenna Bencivenga nel suo articolo, non dovrebbe essere oggi non solo possibile ma anche doverosa?

Perché una inchiesta ampia, completa, su tutta la guerra, alla quale accenna Bencivenga nel suo articolo, non dovrebbe essere oggi non solo possibile ma anche doverosa?

Perché una inchiesta ampia, completa, su tutta la guerra, alla quale accenna Bencivenga nel suo articolo, non dovrebbe essere oggi non solo possibile ma anche doverosa?

Perché una inchiesta ampia, completa, su tutta la guerra, alla quale accenna Bencivenga nel suo articolo, non dovrebbe essere oggi non solo possibile ma anche doverosa?

Perché una inchiesta ampia, completa, su tutta la guerra, alla quale accenna Bencivenga nel suo articolo, non dovrebbe essere oggi non solo possibile ma anche doverosa?

Perché una inchiesta ampia, completa, su tutta la guerra, alla quale accenna Bencivenga nel suo articolo, non dovrebbe essere oggi non solo possibile ma anche doverosa?

Perché una inchiesta ampia, completa, su tutta la guerra, alla quale accenna Bencivenga nel suo articolo, non dovrebbe essere oggi non solo possibile ma anche doverosa?

Perché una inchiesta ampia, completa, su tutta la guerra, alla quale accenna Bencivenga nel suo articolo, non dovrebbe essere oggi non solo possibile ma anche doverosa?

Perché una inchiesta ampia, completa, su tutta la guerra, alla quale accenna Bencivenga nel suo articolo, non dovrebbe essere oggi non solo possibile ma anche doverosa?

Perché una inchiesta ampia, completa, su tutta la guerra, alla quale accenna Bencivenga nel suo articolo, non dovrebbe essere oggi non solo possibile ma anche doverosa?

Perché una inchiesta ampia, completa, su tutta la guerra, alla quale accenna Bencivenga nel suo articolo, non dovrebbe essere oggi non solo possibile ma anche doverosa?

Perché una inchiesta ampia, completa, su tutta la guerra, alla quale accenna Bencivenga nel suo articolo, non dovrebbe essere oggi non solo possibile ma anche doverosa?

Perché una inchiesta ampia, completa, su tutta la guerra, alla quale accenna Bencivenga nel suo articolo, non dovrebbe essere oggi non solo possibile ma anche doverosa?

Perché una inchiesta ampia, completa, su tutta la guerra, alla quale accenna Bencivenga nel suo articolo, non dovrebbe essere oggi non solo possibile ma anche doverosa?

Perché una inchiesta ampia, completa, su tutta la guerra, alla quale accenna Bencivenga nel suo articolo, non dovrebbe essere oggi non solo possibile ma anche doverosa?

Perché una inchiesta ampia, completa, su tutta la guerra, alla quale accenna Bencivenga nel suo articolo, non dovrebbe essere oggi non solo possibile ma anche doverosa?

Perché una inchiesta ampia, completa, su tutta la guerra, alla quale accenna Bencivenga nel suo articolo, non dovrebbe essere oggi non solo possibile ma anche doverosa?

Perché una inchiesta ampia, completa, su tutta la guerra, alla quale accenna Bencivenga nel suo articolo, non dovrebbe essere oggi non solo possibile ma anche doverosa?

Perché una inchiesta ampia, completa, su tutta la guerra, alla quale accenna Bencivenga nel suo articolo, non dovrebbe essere oggi non solo possibile ma anche doverosa?

Perché una inchiesta ampia, completa, su tutta la guerra, alla quale accenna Bencivenga nel suo articolo, non dovrebbe essere oggi non solo possibile ma anche doverosa?

Perché una inchiesta ampia, completa, su tutta la guerra, alla quale accenna Bencivenga nel suo articolo, non dovrebbe essere oggi non solo possibile ma anche doverosa?

Perché una inchiesta ampia, completa, su tutta la guerra, alla quale accenna Bencivenga nel suo articolo, non dovrebbe essere oggi non solo possibile ma anche doverosa?

Perché una inchiesta ampia, completa, su tutta la guerra, alla quale accenna Bencivenga nel suo articolo, non dovrebbe essere oggi non solo possibile ma anche doverosa?

Perché una inchiesta ampia, completa, su tutta la guerra, alla quale accenna Bencivenga nel suo articolo, non dovrebbe essere oggi non solo possibile ma anche doverosa?

Perché una inchiesta ampia, completa, su tutta la guerra, alla quale accenna Bencivenga nel suo articolo, non dovrebbe essere oggi non solo possibile ma anche doverosa?

Perché una inchiesta ampia, completa, su tutta la guerra, alla quale accenna Bencivenga nel suo articolo, non dovrebbe essere oggi non solo possibile ma anche doverosa?

Perché una inchiesta ampia, completa, su tutta la guerra, alla quale accenna Bencivenga nel suo articolo, non dovrebbe essere oggi non solo possibile ma anche doverosa?

Perché una inchiesta ampia, completa, su tutta la guerra, alla quale accenna Bencivenga nel suo articolo, non dovrebbe essere oggi non solo possibile ma anche doverosa?

Perché una inchiesta ampia, completa, su tutta la guerra, alla quale accenna Bencivenga nel suo articolo, non dovrebbe essere oggi non solo possibile ma anche doverosa?

Perché una inchiesta ampia, completa, su tutta la guerra, alla quale accenna Bencivenga nel suo articolo, non dovrebbe essere oggi non solo possibile ma anche doverosa?

Perché una inchiesta ampia, completa, su tutta la guerra, alla quale accenna Bencivenga nel suo articolo, non dovrebbe essere oggi non solo possibile ma anche doverosa?

Perché una inchiesta ampia, completa, su tutta la guerra, alla quale accenna Bencivenga nel suo articolo, non dovrebbe essere oggi non solo possibile ma anche doverosa?

Perché una inchiesta ampia, completa, su tutta la guerra, alla quale accenna Bencivenga nel suo articolo, non dovrebbe essere oggi non solo possibile ma anche doverosa?

Perché una inchiesta ampia, completa, su tutta la guerra, alla quale accenna Bencivenga nel suo articolo, non dovrebbe essere oggi non solo possibile ma anche doverosa?

Perché una inchiesta ampia, completa, su tutta la guerra, alla quale accenna Bencivenga nel suo articolo, non dovrebbe essere oggi non solo possibile ma anche doverosa?

Perché una inchiesta ampia, completa, su tutta la guerra, alla quale accenna Bencivenga nel suo articolo, non dovrebbe essere oggi non solo possibile ma anche do

PODENONE

I metallurgici protestano per il non applicato accordo

Un ordine del giorno
del Comitato Sindacale

Il Comitato Direttivo del Sindacato dei Metalmeccanici del mandamento di Pordenone si è riunito, presenti anche le Commissioni interne di fabbrica, per decidere circa l'applicazione dell'aumento del quindici per cento ai lavoratori della categoria già prevista dall'accordo interconfederale e contestato con l'accordo aggiuntivo per le province di Udine, Treviso, Belluno e alto Canavese, sciolto di 25 industriali, il quale prevedeva in tutti i casi un minimo di aumenti del dieci per cento. Dopo un voto esame delle situazioni il Comitato ha votato un voto di delega per il voto al Sindacato competente in il quale:

considerato il rifiuto opposto da parte dell'ordine piazzazione degli industriali di Udine nell'incontro avvenuto il 13 corrente, di esaminare lo stesso della industria, il quale, secondo l'accordo aggiuntivo contestato, non sussistono ragioni per la non applicazione integrale dell'accordo, il 18 dicembre scorso, determinò in piena solidarietà con i lavoratori metalmeccanici delle province una prima sospensione di lavoro, in segno di protesta, riservando di proseguire l'iter, con le sue conseguenze, con le sospensioni finché non sarà confermata l'avvenuta accettazione dell'accordo suddetto, confida che l'opinione pubblica, le Autorità ed i partiti politici appoggeranno con simpatia il diritto democraticamente riconosciuto dai lavoratori metalmeccanici del mandamento di Pordenone.

La Camera del Lavoro auspica la Regione Veneta

Un messaggio alla Costituente a nome di 10 mila lavoratori La Camera mandante tale del Lavoro di Pordenone, che fonda all'invito rivolto dal Comitato cittadino alla Regione Veneta, ha inviato al Presidente dell'Assemblea Costituente il seguente tegramma: « Camera Lavoro Pordenone no-

TARCENTO

Nel Patronato Scolastico
Si è riunito nel pomeriggio di martedì, il locale Comitato direttivo del Patronato Scolastico, presieduto dall'adunzione comunale delegato all'istituzione, prof. Vincenzo Zanuttini.

Sono stati trattati vari argomenti, fra cui quello della Referenza scolastica che confidiamo possa continuare anche dopo i mesi invernali dati la grande beneficenza che essa arreca a un centinaio di bambini poveri.

Referendum magistrale

In un'aula delle nostre scuole, elementari si sono riuniti mercoledì di scorso tutti gli insegnanti del Comune, per esprimere il loro voto in referendum sul sistema di pensione che dovrà essere adottato. Presiedette la riunione il direttore didattico don Giuseppe Grassi, il quale chiede ed illustra le tre diverse forme di pensione, cioè: la pensione di vita o di studio, la pensione di viaggio in corriera oppure quello ancor più disavventuroso di compiere un viaggio in corriera oppure quello di essere arreca a un centinaio di bambini poveri.

Il pane poco cotto?

Ci sono perniciosa della lagnanza circa il pane, e Tarcento è in perniciosa, perché non s'è preso il tempo del buon orologismo, domandando come mai ci possa essere tanta arca nel prezioso alimento, se le sorgenti sono in secca o quasi.

Noi possiamo dire che da qualche tempo il pane a Tarcento è buonissimo, assimo e di cui ci vada un po' di lode anche ai fornai.

Però se c'è qualcuno di loro che non vuole cuocere bene, un rimedio ci sarebbe, perché la legge esista. Se non si vuole applicarla, anche la voce nostra sarà varia. Giriamo ciò nonostante ugualmente questa lagnanza agli organi competenti: chissà che non giova.

Tesserramento reduci

La locale Sezione Reduci e Combattenti rende noto che sono apprezzati gli interessati potranno rivolgersi nelle ore di ufficio presso la piazza Libertà.

Per placare certe voci

Riceviamo da D.E. ex segretario del Fronte della Gioventù:

La segreteria del locale F.d.G. è venuta a conoscenza del dilagare di certe maledicenze sulla attività svolta da questa sezione e specialmente sull'operato di tre segretari che la hanno costituita a tutta la decade della mese in corso, si sono rivoltati all'amministrazione mettendo a disposizione il loro cattivo a tutti coloro che ne volessero controllare la gestione. Invita-

San Daniele

Per l'autonomia regionale friulana

Indetta dal locale Comitato Comunale per l'Autonomia Regionale Friulana, ha avuto luogo l'altro sera al Teobaldo Cionini un importante comizio nel corso del quale il dr. Giampietro d'Aronco ha illustrato gli ormai che il Movimento Comunista si propone a fare nelle funzioni che la Regione verrà ab assolvere nell'ambito dello Stato Italiano.

I due oratori sono stati seguiti attentamente dal folto auditorio del quale — nei punti più salienti della esposizione — ha vivamente applaudito.

Al fine è stato approvato il seguente ordine del giorno presentato ed illustrato dal dr. d'Aronco: « Il popolo di San Daniele, convocata a comizio il 22 gennaio 1947 dalla locale Sezione del Movimento Popolare Friulano per la Autonomia Regionale, vota e consente che il suo voto elettorale sia elevato a suffragio universale a regime il Friuli nel quadro della unità nazionale e con le adeguate prerogative che assicurino al nuovo Ente proposto dalla Sottocommissione delle Costituenti, vita e sviluppo sul da garantire le condizioni democratiche dell'Italia».

Il dr. Giampietro d'Aronco, per le sue dimissioni che aveva presentato agli oratori, ha avuto luogo una dimissione di fronte al quale il Consiglio Comunale, composto da 11 deputati, ha volentieri ringraziato.

me dimissione organizzata contro Pordenone dista soli 12 chilometri da Sacile e non dovrebbe essere difficile portare alla nostra stazione il luogo di formazione di detto treno, e facendone partire in ore più convenienti: esempio alle 7 del mattino.

Il stesso treno dovrebbe potersi prolungare di ore, fino a raggiungere i lavoratori di raggiungere le loro case.

SPORT PODENONESE

Nella Sezione Propaganda

Nel suo ultimo comunicato il Comitato locale della sezione Propaganda della Federazione del Lavoro, si è riunito dal giorno 20 al 23 dicembre, presentando le relazioni di mod. G. S. 2 e G. S. 2.

Le denunce per i rimborsi dovranno essere presentate alla sede dell'Istituto Nazionale della previdenza sociale in Udine.

Il giorno 24 si è votato un voto di informazione di Pordenone e la legge di autorizzazione verrà effettuata tramite la Provincia.

In Pordenone il servizio viene svolto dalla Banca Cooperativa Popolare e dalla Cassa Depositi e Prestiti S. Giuseppe.

Conferenza comunista

Domenica domenica alle ore 11, al teatro Verdi, g. c. per iniziativa della sezione del P.C.I. sarà ricordato il 26 anniversario della fondazione del partito comunista italiano. Parlerà Mario Lizzero, segretario della federazione provinciale del P.C.I. in Udine: « Il Partito che non conosce crisi ».

Per i mutilati ed invalidi

Le Sezione mutilati ed invalidi di Udine invita gli iscritti a provvedere alla regolazione della loro pensione di lavoro, in segno di protesta, riservando di proseguire l'iter, riservando di proseguire l'iter, con le sospensioni finché non verrà confermata l'avvenuta accettazione dell'accordo suddetto, confida che l'opinione pubblica, le Autorità ed i partiti politici appoggeranno con simpatia il diritto democraticamente riconosciuto dai lavoratori metalmeccanici del mandamento di Pordenone.

La Camera del Lavoro auspica la Regione Veneta

una delle ultime dimostrazioni di solidarietà con i lavoratori metalmeccanici delle province.

Le dimostrazioni di solidarietà con i lavoratori metalmeccanici delle province.

Le dimostrazioni di solidarietà con i lavoratori metalmeccanici delle province.

Le dimostrazioni di solidarietà con i lavoratori metalmeccanici delle province.

Le dimostrazioni di solidarietà con i lavoratori metalmeccanici delle province.

Le dimostrazioni di solidarietà con i lavoratori metalmeccanici delle province.

Le dimostrazioni di solidarietà con i lavoratori metalmeccanici delle province.

Le dimostrazioni di solidarietà con i lavoratori metalmeccanici delle province.

Le dimostrazioni di solidarietà con i lavoratori metalmeccanici delle province.

Le dimostrazioni di solidarietà con i lavoratori metalmeccanici delle province.

Le dimostrazioni di solidarietà con i lavoratori metalmeccanici delle province.

Le dimostrazioni di solidarietà con i lavoratori metalmeccanici delle province.

Le dimostrazioni di solidarietà con i lavoratori metalmeccanici delle province.

Le dimostrazioni di solidarietà con i lavoratori metalmeccanici delle province.

Le dimostrazioni di solidarietà con i lavoratori metalmeccanici delle province.

Le dimostrazioni di solidarietà con i lavoratori metalmeccanici delle province.

Le dimostrazioni di solidarietà con i lavoratori metalmeccanici delle province.

Le dimostrazioni di solidarietà con i lavoratori metalmeccanici delle province.

Le dimostrazioni di solidarietà con i lavoratori metalmeccanici delle province.

Le dimostrazioni di solidarietà con i lavoratori metalmeccanici delle province.

Le dimostrazioni di solidarietà con i lavoratori metalmeccanici delle province.

Le dimostrazioni di solidarietà con i lavoratori metalmeccanici delle province.

Le dimostrazioni di solidarietà con i lavoratori metalmeccanici delle province.

Le dimostrazioni di solidarietà con i lavoratori metalmeccanici delle province.

Le dimostrazioni di solidarietà con i lavoratori metalmeccanici delle province.

Le dimostrazioni di solidarietà con i lavoratori metalmeccanici delle province.

Le dimostrazioni di solidarietà con i lavoratori metalmeccanici delle province.

Le dimostrazioni di solidarietà con i lavoratori metalmeccanici delle province.

Le dimostrazioni di solidarietà con i lavoratori metalmeccanici delle province.

Le dimostrazioni di solidarietà con i lavoratori metalmeccanici delle province.

Le dimostrazioni di solidarietà con i lavoratori metalmeccanici delle province.

Le dimostrazioni di solidarietà con i lavoratori metalmeccanici delle province.

Le dimostrazioni di solidarietà con i lavoratori metalmeccanici delle province.

Le dimostrazioni di solidarietà con i lavoratori metalmeccanici delle province.

Le dimostrazioni di solidarietà con i lavoratori metalmeccanici delle province.

Le dimostrazioni di solidarietà con i lavoratori metalmeccanici delle province.

Le dimostrazioni di solidarietà con i lavoratori metalmeccanici delle province.

Le dimostrazioni di solidarietà con i lavoratori metalmeccanici delle province.

Le dimostrazioni di solidarietà con i lavoratori metalmeccanici delle province.

Le dimostrazioni di solidarietà con i lavoratori metalmeccanici delle province.

Le dimostrazioni di solidarietà con i lavoratori metalmeccanici delle province.

Le dimostrazioni di solidarietà con i lavoratori metalmeccanici delle province.

Le dimostrazioni di solidarietà con i lavoratori metalmeccanici delle province.

Le dimostrazioni di solidarietà con i lavoratori metalmeccanici delle province.

Le dimostrazioni di solidarietà con i lavoratori metalmeccanici delle province.

Le dimostrazioni di solidarietà con i lavoratori metalmeccanici delle province.

Le dimostrazioni di solidarietà con i lavoratori metalmeccanici delle province.

Le dimostrazioni di solidarietà con i lavoratori metalmeccanici delle province.

Le dimostrazioni di solidarietà con i lavoratori metalmeccanici delle province.

Le dimostrazioni di solidarietà con i lavoratori metalmeccanici delle province.

Le dimostrazioni di solidarietà con i lavoratori metalmeccanici delle province.

Le dimostrazioni di solidarietà con i lavoratori metalmeccanici delle province.

Le dimostrazioni di solidarietà con i lavoratori metalmeccanici delle province.

Le dimostrazioni di solidarietà con i lavoratori metalmeccanici delle province.

Le dimostrazioni di solidarietà con i lavoratori metalmeccanici delle province.

Le dimostrazioni di solidarietà con i lavoratori metalmeccanici delle province.

Le dimostrazioni di solidarietà con i lavoratori metalmeccanici delle province.

Le dimostrazioni di solidarietà con i lavoratori metalmeccanici delle province.

Le dimostrazioni di solidarietà con i lavoratori metalmeccanici delle province.

Le dimostrazioni di solidarietà con i lavoratori metalmeccanici delle province.

Le dimostrazioni di solidarietà con i lavoratori metalmeccanici delle province.

Le dimostrazioni di solidarietà con i lavoratori metalmeccanici delle province.

Le dimostrazioni di solidarietà con i lavoratori metalmeccanici delle province.

Le dimostrazioni di solidarietà con i lavoratori metalmeccanici delle province.

Le dimostrazioni di solidarietà con i lavoratori metalmeccanici delle province.

Le dimostrazioni di solidarietà con i lavoratori metalmeccanici delle province.

Le dimostrazioni di solidarietà con i lavoratori metalmeccanici delle province.

Le dimostrazioni di solidarietà con i lavoratori metalmeccanici delle province.

Le dimostrazioni di solidarietà con i lavoratori metalmeccanici delle province.

Le dimostrazioni di solidarietà con i lavoratori metalmeccanici delle province.

Le dimostrazioni di solidarietà con i lavoratori metalmeccanici delle province.

Le dimostrazioni di solidarietà con i lavoratori metalmeccanici delle province.

Le dimostrazioni di solidarietà con i lavoratori metalmeccanici delle province.

Le dimostrazioni di solidarietà con i lavoratori metalmeccanici delle province.

Le dimostrazioni di solidarietà con i lavoratori metalmeccanici delle province.

Le dimostrazioni di solidarietà con i lavoratori metalmeccanici delle province.

Le dimostrazioni di solidarietà con i lavoratori metalmeccanici delle province.

Le dimostrazioni di solidarietà con i lavoratori metalmeccanici delle province.

Le dimostrazioni di solidarietà con i lavoratori metalmeccanici delle province.

Le dimostrazioni di